

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE)
Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA
va@pec.mite.gov.it
<https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni>

ALLA REGIONE TOSCANA
SETTORE Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA
regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c. al Comune di ORBETELLO
protocollo@pec.comuneorbetello.it
Al Sindaco
Alla Giunta Comunale

Oggetto: Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR). Progetto definitivo. Procedimento di V.I.A. statale. Termine presentazione osservazioni la data del 26/07/2023. **OSSERVAZIONI/OPPOSIZIONI**

Il sottoscritto/a BRONI ANDREA
Titolare dell'azienda agricola PODERE D'ODICI con sede legale
in SAN DONATO

VISTO CHE:

- o il Comune di Orbetello ha pubblicato sul suo sito istituzionale il progetto depositato l'08/06/2023, dalla Società Apollo Wind S.r.l., al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Il progetto, per il suo impatto ambientale, produrrà effetti rilevanti sull'economia del territorio comunale e in particolare, rispetto agli interessi delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese che l'Associazione rappresenta. A tal fine

SI OSSERVA

quanto segue:

In primo luogo preme sottolineare il carattere estensivo della proposta progettuale, che investe un ampio territorio retrostante la fascia costiera del tombolo pinetato, tra i fiumi Osa ed Albegna, di grande valore produttivo-turistico e per il sistema collinare di rilevante interesse agricolo, per le produzioni di alta qualità (DOP, IGP, biologico, ecc.) e per la presenza di numerosi agriturismi.

Il progetto, per le sue caratteristiche, risulta fortemente avulso dal territorio, di grande impatto ambientale (sia dal punto di vista naturalistico, che economico) e per i mancati approfondimenti effettuati sul contesto sociale e culturale. Il progetto appare non approfondito e non rispondente alla reale situazione caratterizzata da un sistema ambientale complesso, articolato e storicamente costruito dalla mano dell'uomo nel corso di numerose generazioni, che lo hanno plasmato e reso uno dei "giardini d'Europa"; in definitiva un progetto "calato dall'alto" da parte di chi non conosce

la Toscana, la Maremma e la "città di acqua e di pietra" (mare, lagune, laghi costieri e promontori rocciosi come "sentinelle costiere") dell'orbetellano.

Il progetto, predisposto senza alcuna conoscenza dei luoghi, (nei documenti presentati si leggono conclusioni affrettate sulle valutazioni proposte dagli stessi progettisti, tutte improntate a minimizzare gli impatti), è stato presentato senza aver attivato un confronto con le istituzioni locali, in primis il Comune di Orbetello e gli altri Comuni della zona (interessati dagli impatti generati, vedi in particolare gli aspetti di visibilità dalle colline interne verso il mare e viceversa) e la Provincia. Nessuna forma di informazione è stata data alle popolazioni locali, alle associazioni datoriali, alle imprese locali ed alle altre associazioni sociali ed ambientali del territorio.

Il progetto, inoltre, non produce nessun valore positivo e nessun vantaggio per la collettività sia locale che provinciale, in quanto lo stesso tipo di impianto, potrebbe trovare, invece, collocazione in altre parti della provincia ove gli aspetti naturalistici, storici, economici, paesaggistici ed urbanistici lo consentirebbero più facilmente anche per gli aspetti legati ai venti prevalenti e dominanti.

Si ricorda, anche, che alle numerose piccole e medie imprese del territorio, ubicate in aree produttive dai piani urbanistici (zone industriali, artigianali e commerciali), quando hanno presentato progetti per installare sui tetti dei capannoni impianti energetici fotovoltaici, più utili alla collettività per lo scambio sul posto e di un più sicuro ritorno economico, hanno ottenuto pareri negativi, nonostante l'irrilevante impatto ambientale e paesaggistico, rispetto a pale alte oltre 200 mt.

Prima di una disamina più precisa sugli aspetti tecnici, appare utile sottolineare che il progetto, tra le alternative di V.I.A., non prende in considerazione la vera "alternativa zero", cioè quella della non necessità per questo territorio di realizzare un impianto di tale portata. Infatti, la Provincia di Grosseto è forse l'unica provincia italiana ad essere autosufficiente nei consumi totali di energia tra ciò che produce e ciò che consuma. E ciò che produce deriva esclusivamente da fonti di energia rinnovabile (geotermia, eolico fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) che oltre ad essere consumata viene per un 1/3 della produzione eccedente esportata nel resto d'Italia (vedi dati del Piano Energetico Provinciale e Regionale).

Le criticità, particolarmente rilevanti in riferimento all'ambito territoriale tipico della campagna e del paesaggio toscano conosciuto a livello internazionale, risultano essere le seguenti:

il progetto per gli aspetti economici:

1. investe una superficie vastissima di territorio (oltre 7 kmq.) che occupa gran parte del territorio del Comune di Orbetello, provocando un danno irreversibile alla sua immagine di Comune turistico;
2. occupa una zona agricola di straordinaria importanza per le sue produzioni biologiche, DOP, IPG. ecc. nei vari settori delle colture agrarie (vigneti, oliveti, ortaggi, ecc.) e delle relative trasformazioni (vedi le aziende collocate nell'area produttiva di Albinia);

il progetto per gli aspetti naturalistici:

3. risulta collocato alle "porte" del Parco Regionale della Maremma istituito nel 1975 e riconosciuto d'importanza internazionale (vedi premi e riconoscimenti). Le pale eoliche risultano eccessivamente visibili dagli itinerari del Parco che produrranno effetti ambientali negativi sulla fauna migratoria e notturna;
4. risulta a margine e quindi a ridosso delle aree su cui sono istituite le maggiori Aree Protette della Toscana e della fascia tirrenica tra cui la Riserva Naturale della Laguna di Orbetello e della Duna di Feniglia. Le pale eoliche risultano eccessivamente visibili dagli itinerari delle Riserve producendo effetti ambientali negativi sulla fauna migratoria e notturna;
5. interrompe i "corridoi delle reti ecologiche" tra i siti di Natura 2000 (SIC, SIR, ZPS, zone Ramsar e Direttiva Habitat ecc.) e i corridoi di migrazione tra le zone umide d'Italia e in particolare tra la Laguna di Orbetello e i Monti dell'Uccellina, tra le pianure del Parco della

Maremma e i fiumi Osa e Albegna, tra le colline di Manciano (Montiano-Monte Bottigli) e quelle di Capalbio;

6. minaccia un gran numero di specie animali tra cui: chiroterti, avifauna in genere, rapaci notturni, ecc. Le pale eoliche risultano collocate nell'area più inadatta tra tutte quelle possibili presenti sul territorio provinciale;

il progetto per gli aspetti paesaggistici:

7. è collocato in una fascia di grande valore paesaggistico tra le colline interne di Magliano in Toscana (città murata), i Monti dell'Uccellina, l'abitato storico di Talamone con il suo porticciolo, il promontorio di Bengodi/Talamonaccio con il forte omonimo, la zona umida di Campo Regio, il tombolo Osa/Albegna, la Laguna di Orbetello, il promontorio di Monte Argentario, le isole dell'Arcipelago Toscano (Giglio, Giannutri), le colline de La Marsiliana, ecc. Le pale eoliche ostacoleranno le visuali panoramiche di grande fascino e bellezza;
8. interrompe la visuale tra i centri collinari di Magliano in T., Scansano, La Marsiliana, Manciano e il mare fino all'isola della Corsica visibile dall'entroterra grossetano;
9. altera e compromette il paesaggio "disegnato" della campagna toscana nel corso dei millenni da parte delle popolazioni locali (del periodo etrusco, senese, mediceo, lorenese e post unitario con le grandi bonifiche dell'800 e '900). Un paesaggio conosciuto in tutto il mondo formato da: campi chiusi, vigneti, oliveti, piante camporili, seponali, seminativi arborati, strade con filari di pini o di querce-sughere, centri storici arroccati, paesaggi della bonifica idraulica e delle transumanze. Un paesaggio costituito in forma minuta da infinite tessere ordinate e caratteristiche per forme, dimensioni e colori nelle varie stagioni dell'anno. Le pale eoliche stravolgono tutto ciò!
10. determina un impatto visivo eccezionale e straordinario per le sue dimensioni sia in altezza che per estensione. La visibilità max. da grandi distanze è di tipo "totale", 9 su 9 aerogeneratori sono visibili da grandissima distanza e in particolare dai punti di belvedere e di affaccio dei centri costieri come Porto Santo Stefano, Orbetello, Orbetello Scalo, Talamone, Giglio Porto e Giglio Castello e dai centri collinari di Scansano, Magliano in T., Manciano, Semproniano e dai centri del Monte Amiata. Le pale eoliche, così posizionate, non potrebbero avere un impatto maggiore!
11. Contribuisce ad aumentare, per marginalità, le criticità delle aree artificializzate da infrastrutture viarie e ferroviarie;
12. Altera profondamente il sistema collinare dei rilievi pliocenici dalla conformazione geomorfologica dolce e sinuosa tipica del paesaggio toscano;

il progetto per gli aspetti storici/archeologici:

13. si inserisce in un contesto di straordinaria importanza per le tracce e le aree con notevoli presenze archeologiche di ogni epoca. L'ambito è interessato dai centri etruschi del territorio di Vulci e in particolare di Talamone (Talamonaccio con i resti della città etrusca di Talamone con il tempio del frontone di "Tebe"), Caletta (La Marsiliana), Koulusion (Doganella), Ghiaccio Forte, Albinia, Cusi (Orbetello), dalla successiva centuriazione romana (II sec. a.C.) con gli abitati di Heba, Cosa (Ansedonia), del periodo medievale con il forte di Talamone e con le torri costiere de La Marta, di Capo d'Uomo e delle Saline (con mura spagnole) ecc. L'ambito è interessato da importanti fatti storici come la battaglia di campo regio tra Galli/Romani del 225 a.C., la spedizione dei Mille di Garibaldi a Talamone e la costituzione dello Stato Spagnolo dei Presidi con la piazzaforte di Orbetello e i forti costieri (Filippo II, La Rocca e Forte Stella a Porto Ercole) tutti esposti alla vista delle pale eoliche;
14. altera il paesaggio storico mediante i fenomeni di grande ampiezza generati per effetto dello shadowflickering (ombreggiamento) dagli aerogeneratori di 200 m. di altezza:

il progetto per gli aspetti infrastrutturali:

15. produce in fase di cantiere notevoli impatti negativi sulla viabilità locale per il trasporto con mezzi pesanti di parti e componenti di grandi dimensioni, che altereranno i minuti percorsi esistenti tipici di una campagna ordinata e turisticamente importante;
16. una volta a regime si determinerà nell'ambito di riferimento un impatto acustico continuo e fastidioso per le popolazioni dei fabbricati colonici (campagna abitata) e per i turisti ospiti dei numerosi agriturismi;

il progetto per gli aspetti pianificatorie e urbanistici:

17. l'impianto eolico determinerà la costituzione di fatto di una centrale elettrica che in ragione delle norme regionali sul governo del territorio necessita di una contestuale variante urbanistica e quindi di una preliminare Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
18. il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (P.T.C.) disciplina all'art. 34 c. 7 punto b per le "centrali elettriche ... consentire l'installazione di aerogeneratori escludendo ambiti di paesaggio agrario a trama minuta (campi chiusi, sepionali, piante camporilli etc.)" e alla scheda 13 del piano che con "la localizzazione di centrali eoliche, come definite all'art. 34 delle norme, nel territorio aperto è sottoposta a studi di dettaglio, ... finalizzati a valutare con esattezza: - l'impatto sul paesaggio; - gli influssi sulla vocazione turistica del territorio ... più in generale, ai fini di una specifica valutazione della compatibilità paesaggistica e percettiva dei singoli interventi negli ambiti ammissibili, a prescindere da una circostanziata considerazione dei valori in gioco, si considereranno: particolarmente sensibili, e pertanto in linea di principio incompatibili, i contesti antropizzati organizzati da trame territoriali minute, quali: vigneti, piccoli appezzamenti, maglia poderale fitta, aggregati e nuclei rurali, piccoli centri, ville con parco, etc.". Il Piano provinciale di fatto esclude, nell'ambito interessato, la formazione di un parco eolico a prescindere dalla dimensione, numero e collocazione delle singole pale. I criteri, le direttive e le prescrizioni contenute nel PTC sono indice di un corretto uso del territorio e di una valida regola tesa a tutelare quei paesaggi minuti e articolati in un equilibrio sapientemente costruito e mantenuto nel tempo così come ben rappresentato da Ambrogio Lorenzetti nel *Buon Governo* del palazzo pubblico di Siena di cui il contado maremmano all'epoca ne faceva parte. Ben diversi sono i paesaggi omogenei per formazione e per copertura del soprassuolo a campi aperti come gli ambiti collinari a bosco e a prato pascolo dove l'impatto delle pale eoliche è sicuramente inferiore e più accettabile.

È in ragione di tutti questi motivi che la predetta Azienda si **OPPONE** ed **OSSERVA** pesantemente il progetto presentato, che non tiene conto minimamente del pesante impatto paesaggistico, ambientale, sociale, culturale ed economico sul territorio non solo di Orbetello, ma di tutto il circondario costituito dai comuni di Monte Argentario, Magliano in Toscana, Manciano, Scansano, Isola del Giglio, Grosseto e Capalbio.

P.Q.M.

si chiede di

1. **Respingere e non accogliere** la proposta di progetto per la realizzazione di un parco eolico di 9 pale alte 200 m. su un territorio costiero di grande valore ed importanza economica per le attività agricole e turistiche presenti;
2. **Esprimere un parere negativo** alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per tutte le motivazioni riportate nella presente osservazione.

In fede
